

VOLUME

3

# La Gazzetta del Cloud

WE MAKE IT RUN

SCARICA



I volumi precedenti



## OROSCOPO SCOPRI IL TUO OROSCOPO CLOUD DEL MESE

Pagina..... 14



## GIOCHI CHE SERVIZIO AWS SEI?

Ad ogni Solution Architect il suo superpotere. Scopri qual è il tuo!

Pagina..... 15



## PRIMO PIANO

MODA E LIFESTYLE

## Collezione Dev-Ops 2026

Colori dell'anno, trend e accessori must-have per un total look che fa funzionare le cose.

Pagina..... 13



## OPS! Chi ride è fuori.

Preparate i popcorn!

In questo special, abbiamo raccolto alcuni spaventosi aneddoti dove il confine tra colpo di genio e disastro nucleare è sottile come un cavo Ethernet usurato.

Storie vere di "miglioramenti" peggiorativi, aneddoti spaventosi su "bad practice" e pattern per nulla appropriati che hanno trasformato innocenti infrastrutture in Zombie assetati di cervelli.

Godetevi!  
E ricordate: se ridete, siete delle brutte persone.

DAMIANO GIORGI / Pagina..... 3



## Lift&Shift?

Stai solo spostando il problema!

Solo con la modernizzazione applicativa abiliti l'innovazione.

Parliamone insieme!





PAVIA

## beSharper “intrappolato” nella stampante 3D: è ferito nell’orgoglio, ma sta bene.

Riaperto il caso dopo poche ore.

PAVIA

**U**n beSharper (A.P.) è stato ritrovato nel primo pomeriggio di ieri “in fin di viti” all’interno di una stampante 3D nel laboratorio di Ricerca e Sviluppo dell’azienda. L’uomo, visibilmente scosso, ma in buone condizioni, è stato liberato solo grazie all’intervento dei suoi colleghi di team che lo hanno convinto a farsi soccorrere.

“Sarebbe stato sufficiente stringere un’ultima vite! Sarà per la prossima svolta”.

Secondo una prima ricostruzione, l’episodio sarebbe avvenuto durante un’operazione di manutenzione ordinaria su un pezzo del macchinario inceppatosi in fase di stampa di un prototipo. A. P. sarebbe stato trovato mentre tentava di debuggare fisicamente la stampante, applicando un approccio definito dagli esperti come eccessivamente “hands-on”.

A quel punto, per cause ancora da accertare, si sarebbe trovato completamente bloccato e a corto di viti.

“Non ricordo bene, forse mi hanno spinto. In ogni caso, ero a un passo dal successo”, avrebbe dichiarato l’uomo ai colleghi subito dopo l’accaduto, fornendo una testimonianza giudicata “confusa, ma comunque coerente col suo stato di shock”.

In un primo momento, il caso era stato archiviato come semplice Incident di livello “P4”, ma il GIT (Giudice Indagini Tech) ha riaperto il fascicolo su richiesta del PM (Project Manager) del giovane in seguito all’emersione di nuovi elementi, tra cui una foto che ritrarrebbe il dipendente interamente inserito nel macchinario.

“Stiamo valutando tutte le ipotesi”, fanno sapere dal laboratorio R&D, “dalla semplice manutenzione maldestra fino a un possibile tentativo di fusione uomo-macchina non ancora documentata dalla letteratura scientifica. Vista la passione di A. P. per la tecnologia, ne sarebbe certamente in grado”.

L’azienda ha assicurato sulle condizioni dell’uomo; presenta solo lievi sintomi di over-engineering e ha già fatto ritorno alla propria postazione.

“Il laboratorio resta operativo - spiegano - ma da oggi abbiamo introdotto una nuova regola: vietato farsi prendere troppo la mano (o altre parti del corpo) dai progetti di R&D”.

L’episodio riaccende i riflettori sull’intensa attività di Ricerca e Sviluppo di beSharp e sul laboratorio all’avanguardia dell’azienda. Lì, quotidianamente dal 2011, vengono testate soluzioni estremamente innovative.

“Il nostro LAB è un vero repository di progetti all’avanguardia, soprattutto in vista dell’AWS Summit di Milano”. Ha dichiarato A. G., responsabile della Business Unit R&D, non rilasciando tuttavia alcun dettaglio sul progetto di quest’anno.

PUBBLICITÀ



# OPS! Chi ride è fuori.

Tutti abbiamo quell'amico. Quello overconfident, curioso e ben disposto, sempre voglioso di migliorare o reinventare il sistema perchè "così funziona meglio". Quello che prende in mano il codice, lo osserva e sceglie la sua vittima sacrificale da ottimizzare. Azioni innocue e in buona fede, ma che rischiano di ritorcersi contro i nostri applicativi.

Negli anni, di queste storie ne abbiamo raccolte innumerevoli. Sia chiaro: non è nostra intenzione puntare il dito o deridere nessun design in particolare, consci del fatto che i requisiti e le condizioni al contorno possono far sì che alcune soluzioni siano pressoché obbligatorie. E, siamo onesti: in alcune di queste storie, "quell'amico" è stato anche qualcuno di noi.

In questo special, abbiamo raccolto i racconti migliori: storie vere di "miglioramenti" peggiorativi, aneddoti spaventosi su pattern e pratiche per nulla appropriati che hanno trasformato innocenti infrastrutture in Zombie assetati di cervelli e molto, molto altro.

Godetevi! E ricordate: se ridete, siete delle brutte persone :)

## Capitolo 1: Il container di Schrödinger

Il gatto di Schrödinger è un paradosso per spiegare il principio di indeterminazione della meccanica quantistica: osservando un sistema, lo si altera, rendendo impossibile determinare il suo stato iniziale.

Per rendere il concetto, basta immaginare che un gatto e una fiala di veleno siano messi in una scatola chiusa, isolata dall'ambiente esterno. Se si apre la scatola, si rompe la fiala, avvelenando il gatto. Allo stesso tempo, il gatto non ha cibo né acqua, quindi prima o poi sarà sicuramente morto. Il paradosso è nel fatto che, aprendo la scatola, ucciderai di sicuro il gatto, ma senza aprirla non è possibile sapere se il gatto sia vivo o morto.

### Questo può succedere anche a un container.

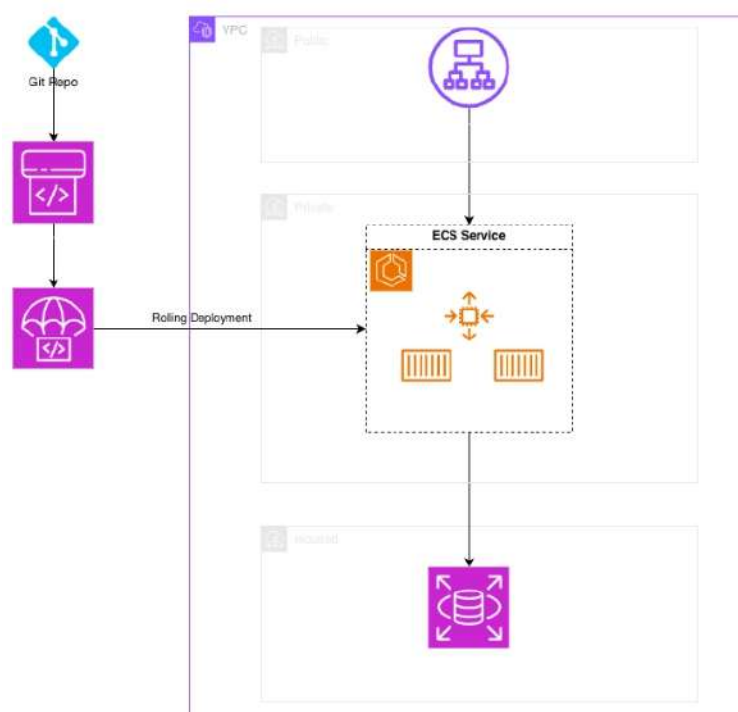
Siamo stati ingaggiati per affrontare un progetto di refactoring di un'applicazione web (il classico "breaking down the monolith") da un'istanza EC2 a container.

Abbiamo iniziato analizzando l'applicazione facendo deploy di un ambiente di sviluppo in un AWS



Account dedicato e procedendo con una prima *containerizzazione* dell'intera applicazione per vedere come interagiva con gli altri servizi esistenti. Dopodiché ci siamo dedicati alle *pipeline* di CI/CD e abbiamo impostato un approccio cloud-native.

Di seguito il diagramma "noioso" dell'infrastruttura. Visto che l'applicazione era relativamente semplice, abbiamo optato per l'utilizzo di ECS Fargate.





## IL BLOG PIÙ TECNICO D'ITALIA.

SCOPRI DI PIÙ



L'applicazione sembrava a posto, ma, dopo alcuni test iniziali, la mattina dopo il primo deployment, abbiamo visto un errore 502. Abbiamo pensato ad un problema temporaneo, visto che l'applicazione è tornata a funzionare dopo qualche minuto.

Nel pomeriggio, abbiamo notato la stessa cosa e abbiamo quindi iniziato a investigare. Abbiamo notato che il task ECS era stato riavviato diverse volte la notte prima, anche senza traffico. Il grafico della memoria indicava chiaramente un *memory leak*. La cosa strana era che nessun utente stava facendo traffico, trattandosi di un ambiente di sviluppo.

### INFRASTRUTTURE DA INCUBO



L'health check dell'Application Load Balancer era sufficiente a scatenare il memory leak. Quindi, il solo fatto di osservare il sistema lo faceva "morire", proprio come nel paradosso di Schrödinger. Il container era contemporaneamente running e morto: il vecchio memory leak dell'applicazione aveva trovato nuova vita nel cloud.

La vera tragedia non era il bug in sé, ma il fatto che la nostra architettura era diventata un sistema di delivery automatizzato per memory leak. Mettere in un container un'applicazione fallata non è modernizzazione; è solo un modo per accelerarne il malfunzionamento.

### Capitolo 2: Anche i cattivi piangono.

Un'azienda ci ha contattato in emergenza dopo aver trovato il Lunedì mattina un'istanza EC2 sconosciuta. Il team IT era piccolo e quindi il check interno è stato breve: nessuno aveva avviato quella istanza, tantomeno una così grande.

La preoccupazione maggiore riguardava la possibile perdita di credenziali amministrative; abbiamo quindi iniziato ad analizzare CloudTrail per scoprire che un indirizzo IP

sconosciuto da un paese straniero aveva usato una Access Key per descrivere le quota e le region in uso per poi per avviare l'istanza, scegliendo eu-west-3 (Parigi), una region non comunemente utilizzata - specialmente da utenti italiani - tranne che dal nostro cliente che, per motivi storici, l'aveva sempre utilizzata come principale (e con poche istanze).

Individuare l'anomalia è stato quindi questione di pochi minuti. Dopo qualche indagine abbiamo scoperto che l'accesso anomalo era stato fatto dai "soliti" bot, i quali avevano trovato una vulnerabilità nel framework PHP di un sito web, avevano ottenuto la chiave di accesso (che purtroppo aveva permessi troppo ampi) e usato le credenziali per avviare un cripto-miner in una regione che, per il bot, sembrava una buona idea perché non comune ed abilitata di default.

Alla fine, essere un cattivo non è un compito facile; la sfortuna può capitare a chiunque!

Riguardo al nostro nuovo cliente, dopo una revisione di emergenza, abbiamo elaborato un piano per risolvere molte criticità. Stiamo ancora lavorando su tutti i problemi, ma affidarsi alle best practice è meglio che affidarsi alla dea bendata! A proposito: avere credenziali temporanee utilizzando gli IAM roles può evitare molti mal di testa, fidatevi...

### Capitolo 3: Troppi segreti.

A volte, le infrastrutture possono essere perfette, ma possono comunque essere abusate. Questo è il caso di un re-platform di un'applicazione e-commerce. Dopo una valutazione e una progettazione iniziali, abbiamo suggerito delle modifiche per integrarsi meglio in un ambiente cloud.

Sono state implementate sessioni stateless usando Elasticache per Redis, scalabilità del database usando Aurora Serverless per MySQL, e, infine, è stata aumentata la sicurezza grazie all'uso di ruoli e SecretsManager per memorizzare le credenziali del database e le chiavi API esterne, invece dei soliti file di configurazione in chiaro.

Tutto andava bene quando, dopo un deployment, l'applicazione rallentava e fallivano gli health check del load balancer. Si scoprì che, poiché SecretsManager era così facile e comodo da usare, veniva usato per tutto, anche per i parametri di configurazione ordinari come ad esempio i nomi

dei bucket, gli endpoint e varie configurazioni.

Ogni richiesta a una pagina accedeva almeno una o due volte a diversi segreti, e, per peggiorare le cose, c'erano picchi di traffico dovuti alle campagne di marketing.

Alla fine del mese, la dashboard del billing AWS ha mostrato 25.000.000 di chiamate API, con un costo aggiuntivo di 150\$.

Ma c'è dell'altro: a volte, l'applicazione smetteva di rispondere perché il servizio dei metadati (usato per autenticare le chiamate API usando i ruoli IAM) iniziava a fare throttling delle richieste, pensando che l'applicazione stesse cercando di fare un DoS.

Dopo aver spiegato il problema e proposto una soluzione che utilizzasse parameter store e le variabili d'ambiente, tutto ha funzionato di nuovo alla perfezione, e il porting è andato bene.

## Capitolo 4: TestProdDev.

Cosa c'è di male nell'applicare un piccolo fix direttamente in produzione perché non c'è tempo di provarlo nell'ambiente di dev o di test?

Ovviamente la patch rimarrà solamente in produzione, facendo in modo che gli altri ambienti siano disallineati. Dopo qualche tempo, tutti si saranno dimenticati di quel piccolo, insignificante pezzo di codice, che rimarrà in silenzio ad aspettare il momento giusto per gustarsi la vendetta: al rilascio di una nuova funzionalità sicuramente emergerà un bug solo nell'ambiente di produzione causato dalla modifica (la legge di Murphy è sempre valida).

Siccome si tratta dell'ambiente di produzione, un altro "piccolo" fix sarà rilasciato, aumentando il disallineamento.

La storia si ripeterà fino a che ogni nuovo sviluppo sarà applicato direttamente all'ambiente di produzione perché non ci sarà modo di essere sicuri che il software possa essere provato in modo affidabile negli altri ambienti. Siamo "finalmente" arrivati all'ambiente di **testproddev**.

Il vero incubo è riuscire a capire dove le cose smettono di funzionare e perché a volte funzionano! In altri casi esistono ambienti di test, ma che non sono propriamente di test.

Parfrasando Boskov: "**Produzione è quando cliente urla**".

Tutto ha inizio un Martedì mattina, con un drift nell'ambiente di test.

Dopo aver valutato come risolvere il disallineamento ed aver applicato le modifiche su CloudFormation, si è materializzato l'incubo "Update Rollback Failed". Una ulteriore analisi ci ha fatto scoprire il problema alla base di tutto: qualcuno ha cancellato una task definition di un container Fargate ECS, che è stato poi aggiornato da CloudFormation. In questi casi l'unica soluzione possibile è cancellare l'intero stack e ricrearlo da zero.



“Nessun problema”, abbiamo pensato: per fortuna siamo nell'ambiente di test e stiamo usando IAC, cosa mai potrebbe andare male?

Cinque minuti dopo aver cancellato lo stack, i nostri Slack in ufficio hanno cominciato a suonare all'unisono: l'ambiente di "Test" era usato per ospitare servizi usati da partner del cliente. In questo caso la fortuna ci ha aiutato: tutti i dati erano salvati nei backup e in soli 15 minuti l'infrastruttura è stata ripristinata da zero.

Cosa abbiamo imparato?

Mai fidarsi di qualcosa che ha "test" nel nome.



In qualsiasi caso: se un ambiente è essenziale per il business è sempre meglio considerarlo tale usando nomi come “produzione”, “production”, “prod” o qualcosa che comunque significhi: "Maneggiare con cura, attenzione!"

Il Cloud semplifica il deploy delle infrastrutture: usiamo questa caratteristica a nostro vantaggio!

Tutto può essere automatizzato usando IAC, i costi diventano un problema marginale: con il modello di pagamento on-demand si possono fare esperimenti e cancellare tutto alla fine dei test, minimizzando le spese.

Usare delle pipeline per Continuous Integration e Continuous Deployment fa

in modo che tutto sia sincronizzato.

AWS CloudFormation, CodeBuild, CodePipeline e CodeDeploy sono servizi chiave per fare sì che tutto sia aggiornato e coerente in ambienti differenti.

Siamo giunti al termine di questo breve viaggio spaventosamente esilarante, ma non è tutto qui: ciò che avete letto è solo un estratto della serie “**Infrastrutture da incubo**” del nostro **Principal Solutions Architect - Damiano Giorgi**.

Se vi siete divertiti (o se vi siete spaventati), gli altri racconti vi aspettano sul nostro blog!

di **Damiano Giorgi**

***"Produzione è quando il cliente urla"***

*Infrastrutture da incubo.*

#PROUD2BECLOUD



**Apocalisse zombie sul Cloud.**



**Spiacevoli sorprese.**



**Mostri da combattere.**



**Nessun limite al peggio.**



# Assessment di *FinOps* gratinati al forno.

## DIFFICOLTÀ: t2.spicy

**A**vete risorse avanzate? Non fate andare a male il vostro billing. Sfiziosi e facili da preparare, tipici della Region Italia, questi succulenti FinOps al forno piaceranno sicuramente anche ai più piccoli System Integrator. Ecco una ricetta opensauce anti-spreco che renderà più dolce la vostra bolletta.

### FinOps: non pensate a un semplice contorno!

#### Procedimento:

Separate i servizi dall'imprevedibilità e dalle inefficienze e metteteli a riposare in un bucket. Tagliateli grossolanamente solo se strettamente necessario.

Nel frattempo, scaldate bene un container. Una volta che l'healthcheck sarà verde, adagiate i FinOps, ricopriteli con la beSciamella e fate build per 500 millisecondi in modalità staticizzata.

A metà deploy, cospargete i FinOps con il crumble di ottimizzazione e infornate il tempo necessario per far diventare verdi i budget alarm.

Una volta cotti, togliete dal container e condite con abbondante Governance e servite ben caldi.

### Buon appetito!



### PER UN DEVOPS MEDIAMENTE AFFAMATO:

1. Risorse avanzate poco utilizzate
2. Licenze eccedenti
3. Salsa opensauce
4. Finops
5. Budget alarm ancora rossi
6. Un pizzico di observability
7. beSciamella
8. Una foundation per FinOps
9. Lambda managed instances q.b.

## VALORI NUTRIZIONALI

% Valore Giornaliero (VG) su budget mensile

● Cost Optimization

99%

42 Reserved Units

● Rightsizing EC2

61%

18 Instance Types

● S3 Lifecycle Policies

73%

256 GB Tiered

● Carbon Footprint

0,1%

0.3 kg CO<sub>2</sub>-eq

PRODOTTO IN: eu-south-1 - ITALIA

# Nuova piattaforma NEXTFIX

**N**

Benvenuti su NEXTFIX, la nuova piattaforma dove cinema e cose Serie si incontrano in trame avvincenti di scene di vita quotidiana.

*Il film del mese è un cult degli anni '80: **Batch to the Future**. Un'azienda è alla disperata ricerca di un Batch di nuovi talenti per mettere al sicuro il futuro dell'innovazione. Andrà tutto per il meglio?*

## BATCH TO THE FUTURE: LA TRAMA.

Nel 2026, uno sviluppatore di talento, da tempo ormai assopito e intrappolato in una realtà tecnologica obsoleta, riceve una chiamata da un visionario Solutions Architect di **beSharp** che sembra aver scoperto un paradosso temporale: il talento dello sviluppatore sta svanendo perché, in una linea temporale parallela, ha commesso l'errore fatale di rifiutare un'opportunità di lavoro in beSharp preferendo un ufficio grigio e noioso.

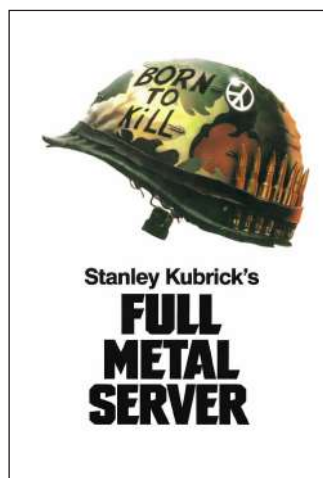
Senza il suo ingresso nel prossimo **Batch** di nuovi talenti di beSharp, la sua carriera sarà inevitabilmente destinata all'oblio, ma non è tutto: l'innovazione stessa dell'azienda sarà sempre più in pericolo.

A bordo quindi di una macchina virtuale alimentata a Graviton 4 e dotata di Step Functions Canalizzatore, lo sviluppatore annoiato viaggia nel tempo fino al giorno del suo colloquio per convincere il "se stesso" del passato che unirsi al **Batch** di beSharp non è solo un cambio di job title, ma l'unico modo per costruire un futuro all'altezza del suo potenziale, sentendosi valorizzato e affrontando sempre nuove sfide.

Il futuro è dunque nelle sue mani. Avrà il coraggio di deployarlo?



## NEI PROSSIMI NUMERI



# AUMENTANO GLI AVVISTAMENTI DI FAUNA OPPORTUNISTA IN beSharp.

”Lo spreco ora è zero, ma potrebbe sfuggire di mano”

**D**a settimane, nella cucina di beSharp, si stanno verificando fenomeni strani, tipici di aree urbane soggette a fauna opportunistica: contenitori vuoti, pasti scomparsi, porzioni dimezzate e tracce di passaggio lasciate nei frigoriferi.

Dopo l'ennesimo caso di sparizione di avanzi, si cerca di identificare la specie responsabile del comportamento virtuoso.

*“Il comportamento osservato è identico a quello dei pro-cioni nelle metropoli nordamericane, ma con un fine nobile”*, spiega un esperto di politiche anti-spreco del Centro Studi Fauna e Avanzi Organici. “Siamo di fronte ad animali molto intelligenti, per nulla spaventati da scrivanie piene e rumore di tastiere meccaniche, capaci di riconoscere le fonti di cibo sicure e di qualità e di muoversi rapidamente per evitare sprechi”.

Una volta identificati, spiega ancora l'esperto, l'obiettivo sarà quello di favorire un ecosistema controllato, capace di sostenere una presenza stabile all'interno di beSharp, in modo da mantenere alto il livello di recupero dei pasti non consumati.

Il garante per la sazietà interviene però nel dibattito mettendo in guardia riguardo alla proliferazione incontrollata di “spazzini” senza ritengno:

*“Il problema nasce quando alcuni esemplari particolarmente voraci decidono di anticipare le operazioni di pulizia”*, spiega.

È già accaduto che alcuni piatti sparissero prima del tempo costringendo alcuni beSharper a rimanere a bocca asciutta. “Questa è una forma di predazione alimentare”, continua l'esperto, e la chiamano **procionamento**: l'atto di sottrarre un pasto non ancora ufficialmente libero, ma destinato a esserlo. Dal punto di vista ambientale è affascinante: nessun cibo va perso. Dal punto di vista etico... la questione è spinosa”.

Il dato resta comunque sorprendente: nella sede beSharp il cibo non si butta. Punto.

Che venga reclamato, redistribuito o “predato”, ogni piatto trova una bocca da sfamare. Un risultato che molte mense tradizionali possono solo sognare.

*“Se questa è un'invasione, è una delle poche che migliora l'ecosistema invece di danneggiarlo”* ha riferito N.M. avviandosi verso il frigorifero in modo sospetto...



# Oscar 2026, tutte le candidature: record beSharp con importanti riconoscimenti.

**A**nnunciate ufficialmente le nomination. beSharp firma una delle performance più rilevanti degli ultimi anni, conquistando numerosi riconoscimenti di primo piano assegnati da alcune delle istituzioni più autorevoli dell'ecosistema tecnologico e innovativo: Amazon Web Services, Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera, Financial Times ed Everest Group.

Un risultato che conferma il percorso di crescita costante dell'azienda e la sua presenza sempre più centrale nel panorama cloud italiano ed europeo.



## Le nomination, categoria per categoria

beSharp registra uno dei migliori risultati dal 2011, proseguendo un trend di crescita solido e continuo.

Un successo sostenuto da un "cast" vincente, interamente candidato nelle principali categorie, a testimonianza di una strategia che unisce competenza tecnica e di esecuzione, visione e relazioni di qualità.

Di seguito, l'elenco completo dei riconoscimenti ottenuti, suddivisi per categoria.

## Miglior Film



### TOP 130 Aziende Italiane Leader dell'Innovazione

Un riconoscimento che premia l'innovazione come mindset, non solo come tecnologia, e inserisce beSharp tra le eccellenze italiane capaci di creare valore guardando al futuro.

## Miglior Regia



### Europe's Fastest Growing Companies – Financial Times

Per il terzo anno consecutivo, beSharp entra nella **FT 1000**, la classifica delle aziende europee a più alto tasso di crescita, confermando una traiettoria solida anche su scala internazionale.

## Miglior Attore Protagonista



### AWS Manufacturing and Industrial Services Competency

Una certificazione che attesta competenze avanzate nella trasformazione digitale dei settori industriali più complessi.

### AWS Generative AI Services Competency

Il riconoscimento ufficiale di AWS per l'expertise nella progettazione e implementazione di soluzioni di Generative AI concrete e scalabili.

### AWS European Sovereign Cloud Launch Partner

beSharp è tra i partner selezionati per il lancio dell'European Sovereign Cloud di AWS: un'infrastruttura cloud autonoma, interamente gestita in UE, pensata per i settori più regolamentati.

## Miglior Sceneggiatura Originale



### Leader della Crescita – Il Sole 24 Ore

Quarto anno consecutivo tra le 500 aziende italiane con il più alto tasso di crescita: una storia scritta con continuità, numeri e tanta sostanza.

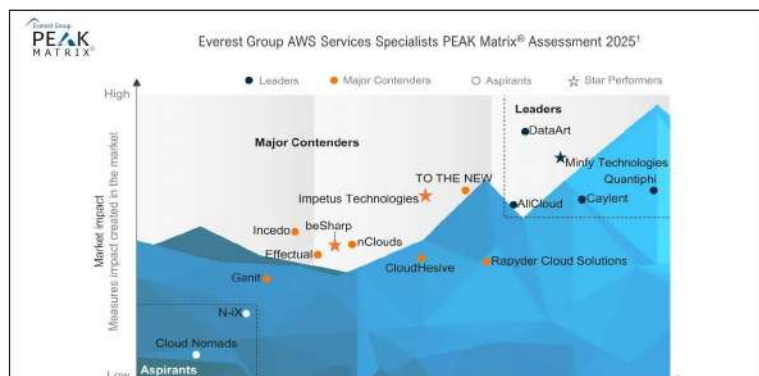
## Miglior Casting



### 14° AWS re:Invent

Un evento simbolo della community AWS internazionale: il re:Invent di Las Vegas. Anche quest'anno, il team di beSharp è stato presente, orgoglioso di celebrare la quattordicesima presenza.

## Miglior Film Internazionale



### AWS Service Specialists PEAK Matrix – Everest Group

Per il secondo anno consecutivo nella PEAK Matrix, beSharp compie il salto da *Aspirant* a *Major Contender*, distinguendosi anche come Star Performer, unica realtà europea a ottenere questo riconoscimento.

## Si guarda già al futuro

Come ogni grande produzione che si rispetti, dopo la cerimonia si torna subito sul set.

La nuova stagione dei premi è già alle porte.

Secondo le prime indiscrezioni, beSharp sarebbe già in corsa per la prossima edizione con nuovi riconoscimenti in fase di acquisizione, soprattutto per espandere la già consolidata **AWS Generative AI Competency**.

Seguiteci su LinkedIn per non perdervi nemmeno una nomination:



# AWS USER GROUP ITALY

## MA NON SEI ANCORA NELLA COMMUNITY?

**A**WS User Group è una community di +400 gruppi nel mondo che unisce gli utenti di Amazon Web Services.

Le community locali si ritrovano in presenza o virtualmente e sono aperte a chiunque voglia imparare, condividere e conoscere nuove persone.

Agli UG è possibile scambiare idee e best practice, proporre progetti, rispondere a domande e soprattutto fare networking con altri appassionati del mondo AWS.



**+400**

**USER GROUP  
WORLDWIDE**

**17**

**USER GROUP  
IN ITALIA**

**+5000**

**UTENTI  
ITALIANI**



**Trova lo User Group  
più vicino a te e scopri i  
prossimi eventi.**

# COLLEZIONE DEV-OPS 2026

MODA

**N**on solo staging e front-end: nel 2026 la vera tendenza nasce lontano dai riflettori dei deploy. La collezione Dev-Ops 2026 gioca su tonalità decise, accenti punchy e combinazioni creative pensate per chi ama le cose fatte bene.

Il risultato? Il total look beSharp, il nuovo fenomeno che sta ridefinendo il concetto di consulenza Cloud.

## I colori del 2026: il viola resta al vertice

Il protagonista indiscusso della stagione è ancora lui: il **BESHARPLE**. Intenso, versatile, inconfondibile.

Un colore che funziona tanto in ufficio quanto nelle gite fuori sede. Abbinato al Punchy Pink, brillante e vitale, esalta i dettagli e dà una sferzata di energia alla brand identity, confermandosi tra le palette più amate dell'anno.

## Accessori must-have: funzionalità e carattere

Impossibile parlare di trend senza citare la neonata beerSharp, già presenza fissa negli zaini dei Cloud Expert più attenti allo stile.

Nata dall'audace sete di innovazione di beSharp e dall'arte dei mastri birrai di The Brave, è una Pils schietta, concreta, essenziale. Senza filtri.

La birra fatta bene, per chi pretende che anche le cose semplici siano fatte davvero bene. In perfetto abbinamento arriva il **beCchiere**, l'accessorio che completa l'outfit: non un semplice bicchiere, ma un vero simbolo di condivisione per brindare alle idee che sorprendono.

A rubare la scena, però, è la nuova **beSciarpa**.

Taglia unica, senza fronzoli o mezze misure. Un capo funzionale, ma anche profondamente simbolico: prendersi cura degli altri, anche (e soprattutto) nei momenti di pressione.

## L'icona più desiderata: la Felpa Viola

Nessuna conferma ufficiale, per ora, sulla disponibilità della leggendaria Felpa Viola.

Acclamata a gran voce durante eventi tech in tutta Italia, sembra destinata a rimanere anche quest'anno un'esclusiva assoluta del team beSharp.

Il solo modo per averla?

## Essere un beSharper.

**Colori dell'anno, trend e accessori must-have per un total look che fa funzionare le cose.**





## Ariete

Il vostro cielo premia scelte coraggiose. Saprete osare potendo contare su furbizia, automazione e una buona dose di **intelligenza artificiale**.



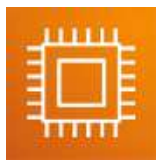
## Toro

La Luna favorevole vi aiuta a rimettere in fila **job, task e pipeline**. Lavorerete meglio e con più ordine e lascerete gli errori fuori dall'ambiente di produzione.



## Gemelli

L'idea di una nuova web application vi ha fatto perdere la testa. Venere nel segno facilita gli incontri con nuovi servizi, quindi osate! Lasciate aperta la **porta 8080**.



## Cancro

Dopo un periodo buio tra backup e rollback, i sistemi tornano a girare. Le code si svuotano e le notifiche scorrono. Buon momento per riallineare **DEV** e **STAGING**. Ancora un po' di pazienza, invece, per **PROD**.



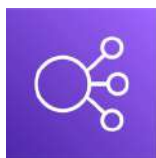
## Leone

La giornata va gestita con particolare attenzione ai log. Mercurio in opposizione aumenta le pressioni e il rischio di incidenti. Non forzate nuove feature o refactoring architetturali.



## Vergine

Siete in bilico tra **on-premise** e **Cloud**, ma rimanere nell'ibrido per lungo tempo non vi aiuterà a portare quella ventata di modernizzazione di cui avete bisogno da tempo.



## Bilancia

Giornata delicata sul piano sentimentale. Per voi, inguaribili romantici, il decoupling è sempre complicato. Lasciate perdere **polling continuo** e **dead letter**. Vi sentirete meglio!



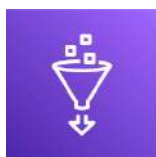
## Scorpione

L'osservabilità è il vostro chiodo fisso e oggi vi darà ragione. Individuerete un collo di bottiglia critico e lo risolverete prima che scatti l'allarme. Intervento silenzioso, impatto massimo.



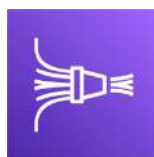
## Sagittario

La vostra situazione è stabile e ben orchestrata. I **workflow** scorrono e sapete gestire incident e ticket senza difficoltà. Buon momento per proporre quell'importante remediation.



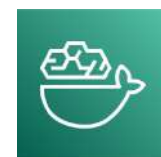
## Capricorno

Vi sentite in modalità automatica. I processi girano, ma l'ispirazione è sotto-provisioned. È tempo di uno **scale-up**... o di una vacanza. Un viaggio **multi-region** vi farà tornare in forma.



## Acquario

Marte vi rende diffidenti. Ricordate però che "**zero-trust**" non è sempre la via giusta per stare al sicuro. Non tutti gli utenti vengono per nuocere!



## Pesci

Volete tutto versionato, dichiarativo e replicabile, ma oggi qualcuno vi chiederà di fare le cose "a mano". Accettate: anche il **provisioning** manuale può insegnare qualcosa.

## Che servizio AWS sei? Fai il test!

Rispondi a queste domande scegliendo A, B o C e scopri quale servizio AWS si nasconde dentro di te! Potresti essere un **S3** (il custode instancabile dei dati), una **Lambda** (il genio dell'esecuzione al volo) o un **DynamoDB** (il mago della velocità e della scalabilità).

<p><b>1</b> In un gruppo tu...</p> <p>A. Lavori nell'ombra B. Sei abbastanza visibile C. Sei sempre al centro</p>	<p><b>2</b> Se qualcosa va storto...</p> <p>A. "Succede, pace" B. Cerco di sistemare C. Voglio capire tutto</p>	<p><b>3</b> Il tuo ritmo ideale è:</p> <p>A. A carico costante B. A ondate C. Caotico</p>			
<p><b>4</b> Ti senti spesso:</p> <p>A. Rilassato B. Normale C. Sempre sul pezzo</p>	<p><b>5</b> Preferisci lavorare:</p> <p>A. Da solo B. In piccoli gruppi C. Tutti insieme</p>	<p><b>6</b> Se qualcuno sbaglia...</p> <p>A. Non me ne accorgo B. Me ne accorgo ma taccio C. Lo dico subito</p>			
<p><b>7</b> Ti definisci:</p> <p>A. Strutturato B. Affidabile C. Destruzzurato</p>	<p><b>8</b> Il tuo superpotere:</p> <p>A. Invisibilità B. Elasticità C. Velocità</p>	<p><b>9</b> In una crisi:</p> <p>A. Aspetto istruzioni B. Faccio il mio C. Ci penso io!</p>			
<p><b>10</b> Il tuo difetto:</p> <p>A. Tengo tutto dentro B. Mi faccio carico di tutto C. Voglio controllare tutto</p>	<table border="1"> <tbody> <tr> <td data-bbox="610 1488 966 1702">Numero di risposte A:</td> <td data-bbox="966 1488 1289 1702">Numero di risposte B:</td> <td data-bbox="1289 1488 1642 1702">Numero di risposte C:</td> </tr> </tbody> </table>		Numero di risposte A:	Numero di risposte B:	Numero di risposte C:
Numero di risposte A:	Numero di risposte B:	Numero di risposte C:			

**Sei Amazon DynamoDB!**  
Maggioranza di risposte C:  
Iper efficiente, ma purtroppo nessuno ti capisce davvero fino in fondo. Potresti essere definito "dolcemente complicato"; la gente ti ama, ma quando qualcosa non va, tutti fingono di non conoscerti.

**Sei AWS Lambda!**  
Maggioranza di risposte B:  
Sei un tipo piuttosto timido e riservato. Lavori tantissimo, ma spesso nessuno ti vede. Risolvi problemi in millisecondi per poi tornare nell'ombra... la visibilità non è il tuo forte, anche se la meriti.

**Sei Amazon S3!**  
Maggioranza di risposte A:  
Sei una persona affidabile, ordinata e sempre presente. Ci sei per tutti, non vai mai in ferie e per questo sei dato un po' per scontato. Raramente ti ringraziano e nessuno si ricorda di te... almeno finché non diventi irraggiungibile.



[www.besharp.it](http://www.besharp.it)



# HOUSTON WE HAVE A PROBLEM



**CALL BESHARP. NOW.  
0382-1692920**